

Barbara Cesarotti Pedroni



*"Mille parti..."
di una vita*



NATI IN CASA EDITORE



ATTESA

Era notte
e freddo
e paura.



Era difficile,
era carne
ed era spirito.



Era morire
nascendo,
era vivere
morendo.

Era figlio
ed è
fragile
(in)comprendibile
Dio



(Anna Martinenghi)

"Era il lontano novembre 1942. Frequentavo il 1° anno di Ostetricia nella scuola della clinica Mangiagalli di Milano, la mia sola preoccupazione era la guerra, quanto sarebbe durata, quando sarebbe finita?.....

..... tutto questo mio raccontare...potrà essere un piccolissimo, un minuscolo... patrimonio per...capire, insegnare...e tramandare."

Barbara, anzi Barbarina, ha iniziato un racconto che subito commuove, nonostante il tono confidenziale e spontaneo che ha voluto adottare; dopo gli interessanti episodi iniziali, ho scorso rapidamente questo libro, leggendo brevemente qua e là, con avidità ed attenzione, come davanti a una promettente tavola imbandita, ed infine, come si fa con i racconti più avvincenti, ho voluto "vedere" come andava a finire, ...e devo dire che non poteva scegliere parole più appropriate: "...capire, insegnare...e tramandare".

Non voglio scadere nella retorica, ma credo che tutti i suoi travagli (è il caso di dire) siano stati degnamente coronati da questa opera feconda, ricca di spunti e storie di vite.

Sento di dover ringraziare l'autrice per avermi consentito di vedere quelle strade polverose e pericolose, in tempo di bombardamenti; è azzardato parlare di coraggio? o di tenacia ed eroismo? Mi viene alla mente un passo di Eugenio Montale che, pur nel suo sconfinato pessimismo, riuscì a scrivere:

*"...credo che per i più non vi sia salvezza,
ma taluno sovverte ogni disegno,
passi il varco e, qual volle, si ritrovi"*

Insomma, per farla breve, sono riconoscente a Barbarina per il privilegio di farmi leggere e raccogliere questi preziosi appunti che mi rafforzano nell'idea che certe cose non si debbono disperdere, e che, anche nelle pieghe di un mondo che non sembra più in sintonia, conservano la forza inaspettata di piccoli semi, capaci di racchiudere un infinito di speranza e di positività; forse è questa "semina dei sogni" che dovremmo accogliere e, nello stesso tempo, voler trasmettere, senza presunzione, ma con la certezza di custodire qualcosa che durerà

Soncino, marzo 2012

Mauro Belviolandi

8

Soncini 5-1-2005

... oggi racconto ...

Teri ho compiuto 81 anni, sono anziana,
drei vecchia

Vecchia sì, ma con una memoria ancora
lucida : la mia vita, il mio lavoro e
tutti i miei ricordi sono ancora lucidi e vivi
bene, dopo 60 anni, ho maturato l'idea
di raccontare, di parlare del mio lavoro,
delle mie tante esperienze, delle fortunatissime
giornate che il mio bellissimo lavoro mi ha
regalato, delle grandi soddisfazioni e
gratificazioni ... racconterò tutto ...

Il mio lavoro ? "l'ostetrica"

"

Vedere nascere un bambino è la cosa più
bella che esista, è un'emozione che ti
tocco profondamente nel cuore, è una
gioia immensa che solo una mamma
può provare, è il dono più bello che
il Signore può fare >>

Ovviamente scrivere più di 20 anni fa,
nel 1984, quando sono andata in
pensione -

Allora avevo 60 anni: sarebbe stato
più facile esprimermi al meglio,
trovare parole più appropriate, con una
calligrafia più decisa.

Ora, dovrò accontentarmi ...
Scriverò con semplicità, con espressioni
facili, quasi dialettali ... ma perdo,
naturai ... lo rispetta ... la mente
è lucida ... solamente un po' arri-
ginita ma, ricordando le
parole del premio Nobel della medicina
« Rita Levi Montalcini »

Chi tiene la mente in esercizio,
è più in forma - Gli anziani non
devono lasciarsi prendere dalla pigrizia
e dallo scoramento, devono continuare a
vivere una vita piena di interessi e
di curiosità ... e allora ...
alla mia maniera ci provo ...
Ricordo e scrivo :

Mi sono diplomata il

25-6-1945

Vorrei subito aprire una parentesi !
vorrei tornare indietro di 3 anni e
incominciare col periodo della scuola :
periodo veramente difficile ... ma
alquanto curioso

Era il lontano novembre 1942

Frequentavo il 1° anno di ostetricia
nella scuola della clinica Menghi
galli di Milano, la mia sola preo-
cupazione era la guerra, quanto sarebbe
durata, quando sarebbe finita? ...

1942 - 1943 = 1° anno

Il 1° anno di scuola è stato altrettanto tranquillo: le lezioni dal lunedì al venerdì.

Ero in casa da uno zio paterno in via Curtatone (moltissimo alla scuola) Dallo zio Domenico mi trovavo benissimo: c'era la zia Isolinda, la sua dolissima mamma Natalina e il fratello Enrico (uomo intelligentissimo che mi ha seguito con tanti affetti) che trattavano tutti come una vera principessa.

A scuola le lezioni erano molto interessanti, i professori molto belli, la maestra simpatica, estroversa e preparatissima in tutti i suoi numerosi compiti. Io mi sentivo abbastanza spesso: nuova scuola, nuove amicizie, nuova rete. Tutto mi sembrava difficile. Ma incominciò con grande entusiasmo, tanto impegno e determinazione, doveva farcela!

1943 - 1944 = 2° anno

La guerra continuava, i pericoli erano sempre in agguato e sono arrivati i veri guai. La casa degli zii era stata danneggiata da un tremendo bombardamento e hanno dovuto spollare (era un salto notte).

Ho dovuto adattarmi così:

1° periodo =

Soriano - Orzinovi col trenino (gamba de legno)
Orzinovi - Milano trenino h 6
diretto Venezia - Milano)

2° periodo =

Soriano - Orzinovi = bicicletta

Orzinovi - Milano = trenino h 6

Il punto del fiume Iglio dove teneva il trenino era stato bombardato e allora ... bicicletta

3° periodo =

Soriano - Romano di Lombardia = bicicletta

Romano - Milano = trenino

(il diretto Venezia - Milano = soppresso)

Partivo al mattino verso le ore 5 e tornavo alla sera verso le 19-20

Per fortuna non ero solo: con me c'erano 2 ragazzi coetanei che lavoravano a Milano: Antonio Nicoli e Giacomo Freschi -

Alla sera tornavo stanco morto, ma soddisfatto, la scuola andava bene, le lezioni e il lavoro mi davano tanto entusiasmo - allor la guerra!!!

Ricordo fermissimo: il giorno dell'esame è stato tremendo, le sirene suonavano in continuazione e nei reparti era un vero inferno -

B
C
D
E
F
G
H
I
J
K
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
U
V
W
X

Tutto è stato portato nei rifugi, le interrogazioni sono state fatte velocemente con tanta paura di tutti - A conferma di questo: sul libretto dell'università il prof. Ciglianuccia dopo una sola domanda e una breve e decisa risposta, di tutta fretta, ha scritto "«

Esame di profitto II corso
85/30

1944-45 = 3° anno

Un anno veramente da dimenticare per la guerra e... la sosta: periodi faticosi e pericolosi

1° periodo = "novembre - febbraio",

Soncino - Romano = bicicletta
Romano - Milano = treno

Il treno arrivava a Romano giù strada carico di studenti e operai, le carrozze erano peschissime ... ci si doveva accontentare: c'erano i "famosi carri bestiame" ... erano carri merci lateraliamente aperti.

Il freddo era pungente, ma eravamo talmente ammucchiati ... che ... quasi ci si scalpitava ... ma i piedi ... erano veramente ... ghiacciati

Quanta sofferenza! Quanta rabbia!
In quel tragitto c'era anche il pericolos

di bombardamenti : specialmente nella stazione di Bambate (smistamento di treni) Ogni tanto c'era l'allarme, le sirene suonavano, gli aerei nemici si sentivano, ma la fitta nebbia ... davanti a noi ... un muro bianco Il treno si fermava, si doveva scendere e scappare ... scappare ... ma dove ? quanta paura, quanta paura ! Si correva, ci si buttava a terra, si piangeva e ... si pregava ... I ritardi erano all'ordine del giorno; la scuola, la maestra non li accettava e la direzione non perdonava : " Se allieve che superano le 10 assenze, non saranno ammesse agli esami, (scritto sulla bacheca) Questo doloroso avviso era stato esposto all'entrata dell'aula dove si tenevano le lezioni così che tutte le allieve venissero a conoscenza - Le più colpite sono state le ragazze che arrivavano dalla Valtellina : zona di battaglia fra Tedeschi e partigiani che, quasi giornalmente, fermavano i treni in zone pericolose per dei controlli. Tante allieve hanno rinunciato ai pericoli ... e hanno perso l'anno scolastico. Maledetta guerra !!! Anch'io dovevo decidere in fretta ...

7

2° periodo = "febbraio 45 - maggio 45",

Soncino - Milano = in bicicletta = lunedì
Milano - Soncino = " " " = venerdì
non c'era altra soluzione ...
... la mia cara bicicletta!

Soncino - Milano erano circa 60 km - La scuola, per fortuna, era all'inizio della città, occorreva solo di trovare una qualsiasi con la speranza di non trovare, lungo il tragitto, posti di rifugio ... bombardamenti - La nuova avventura è iniziata in febbraio ed è terminata alla fine del corso.

Il lunedì mattina partivo con Antonio

(Gino lo trovato lavoro a Soncino)

verso le 6.30 (c'era ancora buio) e si arrivava a Milano coi ghiacciali appiccati ai capelli ... quasi congelati ... l'aria era gelida ... ma si sudava per la fatica e lo sforzo e si tornava a casa il venerdì. Dal lunedì al venerdì ero a Gorla - Precotto dallo "zio Gino" (il lunedì c'era 1 h. di fermezza (11.30-12.30))

A Milano città, era impossibile vivere per i continui bombardamenti, specialmente di notte le sirene suonavano in continuazione e tutti cercavano rifugio nelle cantine, In chiesa il lavoro era diventato gravoso, le sale traviaglio, le sale porto erano state allestite nelle ex cantine; quando suonavano le sirene, era un puggi-puggi

generale - Sono stati mesi terribili !!!
La morte era sempre in agguato --
ricordando quel tremendo periodo --
mi sento rabbividire

La mattina del "25 aprile", molto presto
vedo arrivare in clinica Antonio molto
agitato

"Ho sentito Radio-Londra"
Gli inglesi stanno arrivando in città
e ci sono dai pericolosi tafferugli con
i tedeschi -

I posti di blocco sono già numerosi
Ho sentito che ci sono americani, inglesi... -

Dobbiamo scappare subito
prima di restare intrappolati"
La maestra della scuola, subito avvertita,
ci ha consegnato 2 fasce con il simbolo
della Croce Rossa

"Vi potremo servire ...
ha detto ... e Buona fortuna !

Affiammo infilato le fasce al petto
e, col cuore in gola, siamo partiti
con le biciclette -

Affiammo incontrato 2 posti di blocco,
superati con infinite difficoltà e con
un po' di fortuna

Sulle nostre teste volavano parechi aerei,
le sirene suonavano in continuazione
e il caos era ... tutti scappavano ...

Io cercavo di pedalare velocemente, ma le gambe erano rigide ed era uno sforzo tremendo
Ero profondamente scoraggiata, il traffico era intenso, la gente si spingeva, urlava e correva ... dove ???

Un attimo di panico! ho avuto paura di non farcela ... ho veramente avuto paura di morire
Un improvviso spoglio di pianto mi ha ridotto la forza di continuare

Ho dimenticato la paura e la stanchezza, ho ripreso a pedalare con nuova energia ...
... ma la neve era ancora battuta
Finalmente ... finalmente ho visto il castello
Sorcius >> ho visto la mia "casa", e ... per la grande gioia .. sono crollata ..

Sono crollata, ma ero arrivata

"Sai e se la guerra era finita .. !!!"

La guerra era finita, ma quanta carestia, quante privazioni e quanti disagi.

Niente treni, niente corriere, i mezzi di trasporto: nemmeno l'ombra
Per sostenere l'esame per il "Diploma", ho dovuto andare a Milano ancora con la bicicletta.

Sono partita da Sorcius, con Ottiò, il 24 giugno pomeriggio diretta a Gorga -

Precotto dalla zia Luis.
Ero molto preoccupata e agitata per l'esame
che dovevo sostenere
bo zio Luis e la zia Luis sono stati cari
misi e mi hanno assicurato una
loro preghiera per il buon esito dell'esame
La presenza di Ottilio mi ha aiutato,
lui è stato capace di sostenermi e
di tranquillizzarmi.
La mattina del 25 giugno ho discusso
la "tesi" con il prof. Ennio Alfieri

"Parto trigemino al
6° mese di gravidanza,"

25' - 30' minuti (interrinali) di
duro colloquio --- ma
alla fine

"Ottavia,"

Subito, piena di gioia, sono tornata
a Souris, per festeggiare con la
famiglia e con il coro Ottilio il
grande, per me, il grandissimo
evento - lo ripeto era il

25 - giugno 1945

È stato il giorno più bello
dei miei primi 21 anni!

Ero pienamente felice, in me c'era

B

C

D

E

F

G

L

M

N

O

R

S

U

V

W

X

Z

Tantissima gioia e soddisfazione

Avevo raggiunto il mio scopo, aveva realizzato
un sogno che tanto aveva realizzato desiderato

Tutte le pause, i sacrifici erano erano
ormai lontani ... il diploma c'era,,

... dovevo godermi solamente "le vacanze",

.... però ... subito mi sono ricordata

che, per poter esercitare la mia professione,
occorreva, oltre il diploma, il certifi-

cato di idoneità ... non ho perso

tempo ai primi giorni di luglio
ho presentato alla clinica Margiagalli di

Milano la domanda per essere ammessa
"al corso di aggiornamento" .

Il corso durava 3 mesi e speravo ...

Io avevo fretta ... sapevo, però, che c'era
una lunga lista di attesa ... colleghi

già diplomati da 1-2 anni che aspetta-

vano di essere chiamati

e le vacanze? le vacanze di allora?
Era un pochissime le persone privilegiate

.... il mare, la montagna, il lago ...

specialmente per noi studenti era un sogno
Si facevano delle belle passeggiate ... lunghe ..

.. con la bicicletta, le strade erano deser-

te, di macchine o motorini neanche l'om-
bra, al pomeriggio si andava al fiume

Oglio per nuotare, pescare o si pote-
va arrivare a Cremona, sempre in
bicicletta, dove c'era una grande

palestra per gli studenti
Per i maschi, c'era anche l'oratorio!
Queste erano le nostre vacanze, i
nostri svaghi ... allora ci si divertiva,
così ed eravamo ... contenti così!!!
Io aiutavo volontieri il Prof. Beini in
ospedale a Socciso (allora molto effi-
ciente) e nelle sue trasferte, per operare,
all'ospedale di Pizzigettone
Levante cose mi ha insegnato il caro
Professore: i suoi consigli, i suoi sug-
gerimenti e la sua grande cultura sono
stati per me di grande aiuto
Un altro punto di riferimento è di
relax era la "Farmacia Erba"

Allora ci si trovava con il dottor
Faletti, il dottor Aristide Trevisi, il
dottor Angelo Verrini, il dottor Gorio,
l'ingegnere Lamboni, l'avvocato
Meroni, il nobile Don Tommaso Pezzani
Nel tardo pomeriggio si faceva salut-
to con il Sig. Nardò e la Sig.^m
Gina Erba. La Sig.^m Gina era una
donna bellissima e molto simpatica
(ancora oggi è bella, ha 99 anni e
nel 2006 ne compirà 100).

Vicino a lei teneva il suo cesto con
la biancheria da stirare! lenzuola,
federe e tonaglié bianchissime di lino

B
C
D
E
F
G
L
M
N
O
P
S
V

o chi fiandra ricamate a mano che io, con
invidia, guardavo
con una grande gioia, un giorno mi ha
regalato 3 salviette di fiandra ricamate a
mano che io conservo gelosamente
Tutti insieme si parlava di tutto :

(la televisione non c'era)

di sport, di politica, delle nostre famiglie,
dei vari pettigolazzi di paese e di tutto in po'
l'ultima bazzelletta o battuta spiritosa
era sempre del Dottor Falchi il simpatico
dottor Diego e tutto serviva per rilassarsi
La guerra era finita da poco e c'era ancora
tanta crisi. La gente doveva accontentarsi di
quel poco che c'era o che aveva e sperava in
un futuro migliore.



Il gruppo di amici
... in bicicletta ...

... la strada era
tutta nostra ...

Io ero giovane, ma
felice e vivevo con
gioia le mie vacanze

luglio 1945



Imaspettata, il 26 luglio, è arrivata
una raccomandata dalla Clinica con
una bellissima notizia:

“Allieva interna dal 1° agosto
al 30 ottobre 45.”

Non ci voleva credere, era impossibile...
avevo da poco inoltrato la domanda...
... ho pensato subito alla mia maestra,
lei mi voleva veramente bene, intrinseca
per me una profonda simpatia: negli
ultimi 4 mesi di scuola mi aveva
voluto con lei nel reparto solleciti...
e poi... tanta... tanta fortuna.
Il 1° agosto ho incontrato tutti i
miei superiori: il primario
Professor Emilio Offieri, il suo aiuto
Prof. Piero Malcovati, gli assistenti,
la cera maestra, la vice maestra e
tutte le ostetriche.

Ero molto emozionata, avevo paura
di tutto e di tutti, mi metteva a
loro mi vedovo, mi sentivo una ra-
gazzina, incapace di poter svolgere
i miei nuovi impegni... il mio lavoro
Subito mi sono imposta: il mio
carattere, la mia forte determinazione,
e la mia buona volontà, mi hanno
aiutato molto e tutto è iniziato felicemente

Ricordo con tanta simpatia il prof. Vitali : severo-autoritario, ma seguito e preparatissimo, il prof. Migliaracca : simpatico, sempre allegra e molto indulgente, il prof. Arcelli : abbastanza austero, molto loquace e dolcissimo, il prof. Vercesi (direttore della scuola)

Eravamo circa 20 allieve e ognuna aveva i propri turni e i propri compiti.

Con i docenti c'erano le lezioni, scambi di idee, interrogazioni e ... pratiche
La maestra faceva lezioni solo di ostetricia.

"Preparazione e assistenza al parto,
Era bravissima nell'esporre i tanti argomenti, era chiara nell'esprimersi,
tutte le allieve erano molto soddisfatte
con le sue parole poi suoi movimenti
tutto diventava chiaro ... tutto diventava
facile

Le sue lezioni erano seguite sempre
da tutte le allieve, con rispetto e
silenzio ... erano sempre parole che
ascoltarci quasi con rispetto e con molta
attenzione

Era sempre lezioni importanti
e molto ... molto interessanti!!!

Avevamo trovato una maestra veramente speciale, insostituibile

Io posso dire di aver trovato in lei
una carissima maestra che mi ha
dato molto, forse troppo! Grazie maestra!

Anche per i professori, per i dotti c'è
una grazie; la loro pazienza, la loro
disponibilità.

Da tutti loro ho appreso nuove, interessan-
ti nozioni con tanta gentilezza

Ho ricordato tutti con tanta gioia,
ma sinceramente chi ho sempre ricordato
e non potrò mai dimenticare è stata la

Vice-maestra "Piera Valli",
"responsabile sala parto",

Era la vice-maestra ma, per me, è stata
una vera, buona e superlativa maestra
È stata mamma, consigliere, sorella e
amica.

Appartenevo le ho detto che avei lavorato
volentieri con lei in sala parto anche
fuori turni. È stata contenta... aveva
capito che volevo veramente imparare

"Grazie... brava... lavorerai
con me, io ti sarò molto vicina"

Son lei ho lavorato moltissimo giorno
e notte: sono stati 3 mesi di
svuotissimo lavoro, di tantissime
notti insonni, ma tutto era superato

con tanto entusiasmo, non sentivo la stanchezza tanto ero felice di imparare, di vedere e di apprendere cose nuove

Ripeto: con lei ho lavorato tantissimo, ma da lei ho imparato tanto, tanto e ancora tanto. In sala parto durante le assistenze ho assunto tante responsabilità, ho dato tanti consigli, tante suggerimenti: ho potuto assimilare e rubare un po' della sua lunga esperienza e della sua bravura.

I suoi preziosi insegnamenti mi sono stati di grande aiuto, specialmente nelle mie prime assistenze a domicilio. Ero da sola, ma sempre ho sentito vicina e... mi guidava... mi aiutava.

Quante mie vittorie devo a te!

Grazie Piera!

Ero molto soddisfatta di tutto ciò che avevo fatto, che avevo imparato: era stata veramente una bellissima e preziosa esperienza... ma... ricordo anche i tanti sacrifici... ricambiati con forti emozioni



My three great mentors

Verso la fine di ottobre ho avuto un colpo di pressione - la maestra ha chiamato il medico : mi hanno raccomandato di mettere mi un po' a riposo - Ormai mancavano pochi giorni alla fine del corso ... dovevo stare solamente un po' tranquilla

Il mio fisico incominciava a ristettersi : 3 mesi di dura fatica : di giorno il lavoro era pesante, di notte qualche ora di sonno - In tre mesi avevo perso parecchi chili ed ero molto pallida

Pesavo 40 kg !

Il giorno 30 ottobre 1945, il corso è finito, ho potuto tornare a casa ...
stanca, distrutta ... ma soddisfatta ... dopo solo 6 mesi dal diploma ... ecco pronta.

L'idoneità
mancava solamente l'iscrizione
all'Ordine delle ostetriche; una
semplice formalità -

Non ho voluto perdere altro tempo ; in novembre sono andata a Cremona
all'Ordine delle ostetriche e mi sono
iscritta "Albo delle ostetriche" La
segretaria mi ha consigliato di fare
la domanda per eventuali supplenze
in provincia

Aspettivamente mi ha detto "Signorina
si illuda, adesso le graduatorie

non sono pronte ... ma niente è impossibile»
 Tranquillamente ho ripreso la mia vita
 in famiglia, circondata dall'affetto di tutti,
 con le tante premure della nuova e le
 mille eccezionali, che giornalmente mi prega-
 rava, sono tornata «la ragazza al
 legno e spensierata di sempre»

Il giorno 12 di dicembre telefona lo zio Donat-
 nico e mi dice «Domani mattina faran-
 no il taglio cesareo alla zia Tolanda,
 lei avrebbe piacere che tu fossi vicino a lei»

Il 13 dicembre 1945

«È nata Mariella»

Ho potuto assistere al cesareo della
 zia e rivedere con gioia i miei profes-
 sori, la maestra, la vice maestra.
 La zia è stata operata dal prof. Vitali,
 l'intervento è andato benissimo e
 felicemente è nata una bellissima
 bambina per la gioia di tutti.

Il decorso post-operatorio è stato buono
 e la zia è stata dimessa.

Mi sono fermata con la zia e ho potuto
 aiutarla per l'allattamento e suggerir-
 le le prime uorioni «di mamma».

Il Santo Natale '45 l'ho passato
 felicemente in famiglia con i
 genitori, con mio fratello e con i
 due uomini materni.

E' stato un Natale bellissimo con
un brindisi particolare:

paneccone e spruzzante per:

- 1) il diploma = 25 gennaio =
- 2) l'idoneità = 1-8 / 30-10 = { 1945
- 3) l'iscrizione all'Albo = nov =
= tutto in soli 5 mesi = favoloso!



aprile 1945

anno 21.



Diploma =
25-6-1945

Idoneità
1-8 / 30-10-45

Iscrizione "Albo
ostetrico CR
novembre 45

INTRECCI

Il mio nido

*è qui
fra le nostre*

*gambe
intrecciate,
nell'abbraccio*

*del tuo
ombelico,
precipizio
sull'origine*

*di
ciò*

che siamo.

Giorni fertili

*ci hanno
creato,
petalo*

*e
sepalo,
gameti*

*nello
stesso*

guscio,

da

*cui
siamo
nati*

incontrandoci



(Anna Martinenghi)